Anno XXXVIII — Sabato 10 Dicembre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONI

Udine a ... tutto il Regno ...
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

Verifica di poteri

Roma 9. — Presiede *Marcora.* L'aula è poco popolata.

Presidente, comunica che la giunta delle elezioni sostituendosi al collegio dei presidenti ha proclamato l'on. Gavazzi eletto nel collegio di Lecco; comunica inoltre che sono convalidate le elezioni degli on. Dell'Acqua e Guarino.

Opzione

Presidente, comunica una lettera dell'on. Bissolati con la quale dichiara che eletto nei collegi di Pescarolo e di Budrio, opta pel collegio di Pescarolo. Dichiara quindi vacante il collegio di Budrio.

Progetti di legge

Orlando, ministro, presenta il seguente disegno di legge: Assegnazione d'una rendita vitalizia a Giosuè Carducci; acquisto delle opere di Domenico Morelli; per il pagamento di compensi agli insegnanti delle scuole medie; organici degli ispettori scolastici.

Elezioni contestate dalla Giunta

Roma, 9. — Per le elezioni del collegio primo di Roma (Mazza-Giovagnoli) la Giunta delle elezioni ha incaricato un comitato composto dei deputati Grippo, Carmine e Comandini da fare l'esame delle schede e del carteggio. Il comitato ha dichiarato che dovevano assegnarsi al Giovagnoli 63 schede e per altre 11 schede, benchè appartenenti tutte a Giovagnoli, deliberò di non fare l'assegnazione perchè nel verbale non erano indicate che solo 8 schede. Ciò non ostante Giovagnoli risultò in maggioranza di cinque voti su Mazza, la Giunta quindi ad unanimità ha deliberato di dichiarare contestata la elezione e di richiamare le schede da tutte le sezioni del collegio. La Giunta delle elezioni ha poi dichiarate contestate le elezioni di Mantova, Savigliano e Corato e chiesto alcuni documenti per la elezione di Napoli primo collegio. Per la elezione di Empoli la Giunta ha riservato il suo giudizio sulla eleggibilità dell'eletto Masini.

La riforma del dazio consumo

Roma, 9. — La *Capitale* assicura che il disegno di legge per la graduale riforma del dazio consumo è già pronto e sarà presentato alla Camera dopo le vacanze natalizie, perchè è vivo desiderio del Governo che esso sia discusso prima di Pasqua.

E' un lavoro preparato con lungo studio dall'avv. Majorana fin da quando era sottosegretario di Stato e fu ora completato tra lui e Luzzatti.

La commissione parlamentare pei trattati

Roma, 9. — Stamane si è riunita la Commissione parlamentare per i trattati e le tariffe. La Commissione ha terminato l'esame del trattato Italo-Svizzero approvandolo ed ha nominato relatore l'on. Abignente, il quale conta di sottoporre al commissario la sua relazione.

L'on. Chimirri ha fatto la relazione sul disegno di legge per convalidare il decreto che approvava il trattato Italo-Svizzero vigente. La relazione è breve e propone l'approvazione del disegno di legge.

Gli imputati nell'affare delle bombe

fatti partire per ignota destinazione

Trieste, 9. — Stamane, alle quattro e mezzo, cinque vetture di piazza attendevano sul piazzale di S. Giusto. Poco dopo, scortati da dieci guardie di polizia e da commissari, dalle carceri criminali dei Gesuiti salivano l'erta via delle Monache che conduce al piazzale, i signori Napoleone Cozzi, Oscarre Suban, Giusto Salatei, Marcello Depaul e Felice Vidusso, arrestati il 15 dello scorso luglio in seguito al rinvenimento di due bombe nell'edificio della « Ginnastica ». Erano ammanettati. Furono fatti salire, uno per vettura con la scorta di due guardie per ciascuno. Le cinque vetture si diressero alla Stazione della Meridionale, in quell'ora deserta.

Gl'imputati vennero subito fatti salire in uno scompartimento di seconda classe, in attesa della partenza del diretto Trieste-Vienna delle 7.55. Cogli imputati viaggia il commissario di polizia Pasquali.

Alla stazione si erano dato convegno alcuni amici che volevano salutare i partenti.

Questa partenza conferma la voce diffusa negli ultimi tempi che la Procura di Stato avrebbe chiesto e la Corte di Cassazione concesso la delegazione di altra Corte d'assise per il processo che sarebbe di competenza naturale della Corte d'assise di Trieste.

I tumulti a Trani

La folla ferisce ufficiali e soldati

Trani, 9. — Per farvi ben comprendere i fatti oggi avvenuti a Trani, è necessario un po' di cronaca retrospettiva. Sapete della sovrabbondanza di vino nelle nostre Puglie. Tutti hanno vino da vendere, e poichè tutti vorrebbero venderlo, la concorrenza al ribasso è diventata disastrosissima: in molti paesi interni della provincia, cioè nei centri più vinicoli, il prezzo del vino è disceso a sette centesimi il litro e probabilmente discenderà ancora.

Ora se voi pensate che il dazio imposto dal municipio di Trani sulla vendita del vino è di sette centesimi e mezzo il litro, comprenderete che la perdita di un mezzo centesimo ad ogni litro di vino che i contadini smerciano è stata causa di malumore, di irritazione, che fra ieri ed oggi si è volta in sommossa.

Alla agitazione dei contadini hanno aderito le altre classi di lavoratori: muratori, scalpellini, carrettieri, in modo da formare un grosso di 4000 dimostranti.

Stamane doveva avere luogo la seduta del consiglio comunale per deliberare sull'abolizione o riduzione del dazio consumo.

Sin dalle due e mezza di stanotte i contadini si riunivano in parecchie migliaia per recarsi in massa davanti al Municipio ove si riuniva stamane il Consiglio alle ore nove.

Numerosa turba di dimostranti cominciò ad invadere verso le otto il largo della piazzola ove risiedono le scuole secondarie, cercando di far scioperare gli studenti. Visto questo tentativo, la truppa e la forza pubblica accorsero e accerchiarono i dimostranti respingendoli indietro.

I dimostranti risposero tirando dei colpi di pietra e ferendo così due soldati.

Allora si procedette a fare qualche arresto, e furono presi cinque dimostranti, che fra fitte ale di popolo furono condotti in piazza Longobardi e rinchiusi nell'ufficio di polizia urbana che quivi esiste.

L'ufficio di polizia assediato

La folla poco dopo si riversò tutta quanta in piazza Longobardi, e accerchiato l'ufficio di polizia chiese minacciosamente che gli arrestati fossero messi in libertà. Non venendo accontentati nella richiesta si gettarono urlando ed inveendo all'assedio dell'ufficio.

Le guardie municipali tennero con grandi sforzi indietro la folla fino all'arrivo del commissario di P. S. Pateliani, accorso con la truppa e molti agenti di forza pubblica. A grande stento egli fece sgombrare la piazza ostruendone gli sbocchi.

Mentre si procedeva a questo sgombero, in un vicoletto laterale due carabinieri furono separati dai compagni ed accerchiati dalla folla. Per liberarsi uno di essi tentò d'intimorire i dimostranti sparando un colpo di revolver in aria.

Contro il casotto daziario
la truppa spara in aria

La folla allora abbandonò il luogo, e si unì al restante dei dimostranti, che già erano stati cacciati da piazza Vittorio, e tutti insieme si recarono, emettendo sempre grida minacciose, a porta Barletta, dove circondarono il casotto daziario. Stava a guardia di esso un reparto di truppa, comandato dal tenente Veniali, figlio del comm. Giacomo, e dal delegato Siracusano, questi venuto in missione da Barletta.

La truppa caricò la folla cercando di disperderla, ma questa reagì più violentemente di prima e si addivenne ad una zuffa generale fra folla e soldati, che degenerò ben presto in una fitta sassaiuola diretta dai dimostranti contro la truppa e contro il casotto daziario.

Un sasso o due andarono a colpire il tenente comandante il reparto, il delegato di P. S. e vari soldati.

Allora il tenente per difendersi senza spargere sangue ordinò ai soldati di sparare in aria. Si videro i militari, fermi in plotone ordinato alzare i moschetti, poi si udì una tremenda detonazione che fu ripetuta.

Al rumore della detonazione accorse altra truppa, e allora la folla scappò via urlando. Le grida si udirono fino dal diretto transitante nella stazione di Bari alle ore 10 e mezzo.

Dei dimostranti si crede che vi siano due soli feriti dalle scheggie dei proiettili.

Cinque sono invece i soldati feriti da colpi di pietra e diversi contusi.

Sono pure, come ho detto prima, feriti il tenente Veniali e il delegato di P. S.

Le decisioni del Cons. Com.

Intanto in Municipio, protetto da molta forza, il Consiglio si era riunito e dopo lunga e pacifica discussione deliberò di far voti presso il Governo per l'abolizione del dazio governativo sul vino.

Il sindaco cav. Quercia pubblicò un manifesto invitante alla calma la cittadinanza; calma ora in parte ritornata, mercè la presenza dei forti reparti di soldati e di carabinieri. (*Vedi cronaca*)

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 9. — Sono stati nominati cavalieri del lavoro:

Aluente Vincenzo produttore di vini e liquori a Benevento. Arturo Ercole intraprenditore di lavori portuali e bonifiche in Sardegna. Palacio Vito esportatore di prodotti agrari delle Puglie. Banfi Edoardo fabbricante di Amido Borace di Milano. Bercia Pietro fabbricante di pompe a Torino. Bianchelli Federico bonificatore di terreni nel Tirolo. Caravita Agostino costruttore di vetture a Bagnacavallo. Ceccacci Francesco industriale di Guarcino. Cerrena Giuseppe fabbricante di cementi in Casale. *Coen Giulio industriale di Venezia.*

Costantini Giovanni cotoniere delle Puglie. Tainelli fondatore della Società degli Alti Forni di Piombino. Di Scalea Lanza principe Francesco senatore del Regno, agricoltore di Caltanissetta. Ciolora Arturo produttore ed esportatore di sete. Duretti Pasquale proprietario di negozi di mode a Napoli. Federici Gualtiero tipografo a Pesaro. Grandi Felice fabbricante di articoli da viaggio a Milano. Galimberti Angelo impresario di lavori a Milano. Giura Vincenzo, orefice a Napoli. Lucchetti Giovanni fondatore dell'Istituto Idroterapico della Vena d'Oro. *Malignani Arturo industriale ed inventore elettrico di Udine.* Mariani Silvio agricoltore di Rosarno. Musa Pompeo gerente di società e fabbricante sete. Pappone Francesco fabbricante di fiori artificiali in Charpentier. Piccinelli Giuseppe industriale di Scanzo. Pucci conte Rodolfo industriale di seta in Umbria. Rognoni Carlo fabbricante di prodotti antisettici a Torino. Rossi G. B. industriale in riso. Saramella Domenico industriale. Saverini Aristide industriale di Roma. Thoallero Giovanni agricoltore. Tranquilli Giovanni allevatore di bachi da seta in Ascoli. Zabban Vittorio fabbricante di articoli di vestiario in Palermo. Zovolanni Nicola industriale in Bari.

Il Congresso dell'Ordine dei sanitari

Roma, 9. — Stamane nella sala della biblioteca dell'Università si è radunato il Congresso dei rappresentanti dell'Ordine dei sanitari e delle Associazioni congeneri del Regno. Presiedeva il prof. Durante. Sono intervenuti: Barnabei rappresentante dell'Ordine di Siena, Bruni di Chieti, Colosimo di Catanzaro, Cacciolupi, Latorre, Ballarini e Grippi di Roma, Angisa di Ancona, Ferata e Targioni di Firenze, Gregoracci di Napoli, Greco e Salpiero di Palermo, Alzoni e Beltrami di Alessandria, Pagani di *Belluno,* Staibani e Galleani di Salerno, Giordano di *Venezia,* Sacchi di Cremona, Barone di Campobasso, Oliva di Torino, Fabbri di Bologna, Ebhart di *Udine,* Vigoni e Galleazzi di Milano, Nasso di Modena, Rossidoria di Girgenti, Rossi di Genova. I professori Ebart e Ragazzi rappresentano l'Associazione dei medici condotti.

Il senatore Durante dà a nome del Comitato federale il saluto ai congressisti. Riferisce sull'opera del Comitato stesso durante l'anno che si chiude, specialmente riguardo la legge sanitaria, l'inchiesta sugli stipendi dei medici condotti, sul conferimento di laure agli stranieri e sui compensi ai medici legali. Ricorda che vi sono due importanti proposte all'ordine del giorno: quella per il progetto di legge sul riconoscimento giuridico dell'ordine dei sanitari e l'altra per l'iscrizione alla Camera del lavoro e si augura che la discussione sia proficua affermando sempre meglio la situazione dei sanitari confederati.

Per acclamazione si stabilisce che restino alla Presidenza del Congresso i membri del Comitato ordinatore, e l'economo Marini Zuco fa il rendiconto finanziario dell'Ordine. Si nominano i revisori e quindi Bossi dichiara che avendo constatato come gli Ordini abbiano ritenuta per lo meno inopportuna la sua proposta di iscrizione alle Camere di lavoro, la ritira per ripresentarla in altra epoca. Targioni di Firenze vorrebbe che si rinviasse alla seduta pomeridiana la discussione sul progetto di legge perchè mancano alcuni rappresentanti: ma l'assemblea dopo lungo dibattito decide di non ritirare l'ordine del giorno.

Alla discussione sul riconoscimento degli ordini sanitari come enti giudiziari prendono parte quasi tutti i presenti. Il progetto che è ricalcato, secondo quanto dichiara il relatore dott. Ballarini su quello già presentato alla Camera dei Deputati dall'Ordine degli ingegneri, viene approvato con qualche modificazione.

Asterischi e Parentesi

— Dal tedesco di Julian Bach.

Quest'aneddoto, apparso nel recente fascicolo di novembre della *Leipziger Zeitung* mi sembra così grazioso che lo voglio senz'altro tradurre per le nostre lettrice. E' del poeta Julian Bach.

« Ho trovato nel mio giardino una farfalla dai magnifici colori, che il freddo aveva completamente assiderata. La portai nella mia camera, la misi in una scatola e dopo due ore ritornava in sè. Volendo aiutarla a salvarsi dalla morte, le immersi le antenne in una soluzione sciropposa di acqua e zucchero. Per tre giorni continuai questo rimedio, e al quarto venne da sè a posarmisi sulla mano, e, senza il mio aiuto, a succhiare il liquore vivificante. Per rendermele gradito, collocai molti vasi con piante fiorite nella stanza entro cui l'avevo chiusa, e quando mi vedeva mi volava sulla mano, sulle braccia, sulle spalle come per testimoniarmi la sua riconoscenza.

Un giorno la misi sulla tavola e le passai delicatamente le dita sul corpo; non solamente essa mi lasciò fare, ma ancora sporgeva il dorso come un gatto che gioisce al gradito regalo di una carezza: non appena io facevo un movimento per uscire, essa piegava la testa dalla mia parte, come per supplicarmi di restare. Alla fine di tre settimane era diventata così famigliare che io potevo portarla da una camera all'altra e mostrarla ai miei ospiti. Disgraziatamente i primi sintomi della vecchiaia si fecero subito sentire: i colori smaglianti disparvero, il corpo si raggrinzò e l'appetito della graziosa creaturina diminuì. Durante gli ultimi dieci giorni dovetti nutrirla come una piccola bimba, e nettarle il capo con una spazzolina di peli di camello bagnata di acqua tiepida. Dopo ventiquattro giorni di una esistenza in comune, essa morì sulla mia mano. »

**

— Chi è miss Marianna Wood?

E' quella ricchissima giovane di Filadelfia, la quale, stanca di vivere sempre tra miliardari, i cui discorsi la tediavano (il prezzo del carbone aumenta? la produzione dell'acciaio diminuisce? come stanno i porci? come le carni affumicate?) è fuggita dalla casa paterna e si è messa con l'arco della schiena a guadagnarsi il pane quotidiano.

Tutti la lodano: I più schizzinosi le rimproverano solo la scelta del mestiere: miss Wood si è allogata come governante in una famiglia di borghesi, con lo stipendio di 80 franchi il mese.

Gli amici della milionaria povera ridono o torcono il muso. Avrebbero prescelto che miss Wood avesse teso a più alta meta: scritto romanzi, imbrattato tele e calcato il palcoscenico. Ma miss Wood non è sciocca. Ella deve avere pensato che vi erano molti pericoli nel tentare di emanciparsi in quella maniera.

Le professioni nobili espongono a soverchie disillusioni le donne anche milionarie, ma non atte alla battaglia della vita: non ci sono milioni che possano mutare un cattivo romanzo in un libro buono e impedire che si rida dinanzi a uno sgorbio o che si fischi una cantante stonata. Miss Wood ha fatto bene a diventare governante. Il mestiere è facile: certo ella si sentirà superiore ad esso: è già qualche cosa.

La sua vita si mescolerà con quella delle piccole genti che le insegneranno come sia dolce vivere con poco: avrà squisiti tripudi di vanità: potrà magari prestare denari ai propri padroni... cosa che, del resto, fanno anche altre governanti meno ricche di lei.

Miss Marianna Wood ha un'anima saggia e dev'essere una giovine davvero deliziosa.

**

— Per finire.

Ad una festa.

— Conoscete mia moglie?

— Non ho questo piacere.

— Piacere? Allora capisco proprio che non la conoscete.

CRONACA PROVINCIALE

Da MARTIGNACCO
Scuole serali

Ci scrivono in data 9:

A Martignacco e nelle frazioni di Ceresetto, Torreano, Nogaredo di Prato, Faugnacco furono istituite in maggior parte a spese del Municipio le scuole serali.

Martignacco, mediante i suoi saggi amministratori, sempre più si distingue nelle cose buone ed utili, e credo che nessuno disapprovi questa iniziativa presa dal municipio la quale serve ad educare ed a civilizzare il popolo che ne ha tanto bisogno.

Quantunque nella vostra città Martignacco goda fama di retrograda, tuttavia io credo che questo sia il comune più liberale e più avanzato nel progresso moderno fra i comuni della provincia di Udine. Essere progressisti secondo il mio modo di vedere non consiste nell'appartenere ai partiti avanzati quali sono il socialismo ed il radicalismo, ma nel seguire i miglioramenti agricoli, igienici, industriali e tutte quelle cose che servono a migliorare il bene pubblico e a soddisfare le moderne esigenze e per seguire questo programma si può benissimo appartenere al partito liberale.

Non parlo delle opere secondarie eseguite in questi ultimi anni a Martignacco per dimostrare fino a dove arrivò il suo progresso, ma mi limito ad accennare questi due fatti principali: Martignacco da solo per il suo acquedotto spende quasi centomila lire e per i nuovi edifici scolastici che stanno per sorgere nella ventura primavera spende oltre quarantamila lire, e tutte queste enormi spese furono fatte e si fanno senza gravare in alcun modo le classi disagiate del paese, ma ricorrendo solo alla economia e alla soppressione di certe inutili spese.

Martignacco unito con la rete telefonica di Udine e presto speriamo anche con le linee telefoniche nazionali ed internazionali riceverà mediante questo filo dell'umano progresso sempre più il soffio della civiltà e modernità.

Seguano l'esempio di Martignacco certi comuni che sebbene amministrati da radicali e da socialisti sono assai più indietro di questo; Martignacco ama il vivere pacifico e libero, ama la libertà con l'ordine, ama la concordia e non le lotte intestine.

Da SPILIMBERGO
Echi dell'elezioni commerc.

Ci scrivono in data 8:

Nel 4 corr. anche qui si ebbero le elezioni parziali per la nomina dei consiglieri presso la Camera di Commercio in Udine; mentre nei decorsi anni non si potè costituire il seggio per mancanza assoluta d'intervento alle urne, quest'anno invece vi fu un discreto concorso e la ditta di qui Giacomo Mongiat ottenne 42 voti. Tale risultato fu una semplice avvisaglia per richiamare in avvenire l'attenzione dei proponenti a tale carica anche su questo nostro importante distretto, essendo ben giusto e doveroso che se i commercianti sono chiamati a pagare le tasse, abbiano chi li rappresenti ed all'evenienza ne esponga i lagni ed i bisogni o faccia delle proposte.

Per le elezioni comunali

Il tempo vola e ci avviciniamo al giorno delle elezioni generali amministrative del nostro Comune, fissato dal

Commissario prefettizio al 18 corrente. Quali le previsioni, quali le idee dominanti nella formazione della lista? Ve ne sarà una concordata, o più? Sarebbe vantaggioso riunire in un fascio tutti gli elementi vecchi e giovani, ma capaci, onesti, operosi, i quali astrazione fatta dalla politica, mirassero unicamente al bene del paese, senonchè questa proposta tornerebbe un fuor d'opera, una voce «clamantis in deserto»: Il passato ammaestra che pur troppo si diede lo sfratto alle migliori persone del paese per intelligenza, ed attività; si seminò la discordia in tutto e fra tutti a scopo di dominio; sotto la parvenza della popolarità la volontà di uno solo s'impose. Il prisma delle elezioni dalle cento faccie potrebbe segnare quella più chiara e quella più oscura — tutto dipendo dagli elettori — in essi sta la sorte avvenire del nostro Comune.

Il Commissario prefettizio lavora da mane a sera, e si può dire che non guadagni inutilmente il soprasoldo che gli aspetta in tale sua qualità. Chi lo avvicinò, lo dice persona di modi affabilissimi ed estraneo a qualsiasi partito.

Veritas

Un cadavere nel Meduna

Ieri mattina da alcuni villici di Rauscedo fu rinvenuto il cadavere di certo Narduzzi Osvaldo nelle acque del torrente Meduna.

S'ignora come avvenne la disgrazia.

Da CIVIDALE

La « Dante Alighieri » per i fatti di Innsbruck — Gamba fratturata — Società di tiro a segno — Funebria — Opera buona

Ci scrivono in data 8 (rit.):

Oggi, nel gabinetto del sindaco di Cividale si radunò il Consiglio direttivo del locale Comitato della « Dante Alighieri » per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

« Azione da spiegarsi, in seguito ai dolorosi fatti di Innsbruck, per dirigere il sentimento pubblico agli alti fini della Dante ».

Si presero ad unanimità le seguenti deliberazioni:

a) Intervenire al Convegno Regionale di Venezia il 18 corr.

b) Acquisto del vessillo sociale.

c) Promuovere una pubblica sottoscrizione di protesta per i fatti di Innsbruck

d) Mettere allo studio la proposta di istituire una scuola per i nostri emigranti.

**

Ieri certo Caucig Angelo di Andrea d'anni 15 da Torreano stava tagliando piante in un bosco. Una di queste cadendo lo colpì fratturandogli il femore sinistro al terzo medio.

Ne avrà per 40 giorni.

**

Nelle votazioni odierne alla Società di Tiro a segno, riuscirono eletti a formar parte della presidenza i signori Albini nob. Angelo, Del Torre Pietro, ing. Vittorio Moro, dott. prof. Augusto Nussi, A. Zanuttini.

**

Oggi la salma della pia signora Soberli-Angeli Lucia, ier l'altro strappata all'affetto della famiglia, venne accompagnata al Camposanto da numerose persone portanti ceri accesi non ostante il tempo piovoso. Molte belle corone ornavano il carro funebre di prima classe.

Al sig. Gio. Batta Angeli, ai figli Guglielmo e Umberto, alle figlie signora Felicita Angeli-De Grandi e signora Italia Bertazzoli ed ai congiunti tutti, mandiamo le nostre vive condoglianze.

**

La suddetta compianta signora ancor in vita lasciò disposto che venissero elargite cento lire, alla Congregazione di Carità, alla quale vennero ieri versate dalla figlia sig. Italia Angeli-Bertazzoli.

**

Ci scrivono in data 9:

La sezione cadaverica del Tomasino — Un annegato nel Chiarò

Ieri alla presenza del Pretore di Cividale dott. U. Pezzotti, del Cancelliere P. Zanutto e dei carabinieri ebbe luogo l'autopsia del Tomasino al quale venne staccata la calotta cranica che il perito medico dott. Accordini, preparerà al nostro ospitale perchè sia tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**

Stasera il R. Pretore dott. U. Pezzotti, il delegato di P. S. sig. S. Minardi, il V. Cancelliere Cabrini, ed il maresciallo dei carabinieri de Benedetto avvertiti dal Sindaco di Torreano della scoperta di un annegato nel Chiarò, presso Canalutto, partirono, verso le 5 a quella volta, per le constatazioni di legge. Dubitasi si tratti di un delitto, essendo l'annegato un emigrante rimpatriato con qualche risparmio. Venne identificato per certo Viamonti Gerardo Lino, esposto, d'anni 52, da Masarolis.

Ieri sera, di ritorno da Gorizia doveva rincasare a tarda notte; ma preso un po' dal vino, appena sopra Canalutto cadde nel Chiarò ove rimase annegato.

Il sopraluogo delle autorità dette per risultato l'esclusione del delitto.

Da ATTIMIS

L'omicidio di Subit

Gli autori oltre il confine

Per quante indagini si siano attivate per la ricerca dei Turcutto padre e figlio che a Subit uccisero il povero Tomasino con una tremenda legnata al capo, non si potè rintracciarli ed è ormai convinzione di tutti che siano riusciti a varcare il confine.

Da FELETTO UMBERTO

I gravi fatti di giovedì

Per la tutela dell'ordine pubblico

Ci scrivono in data 9:

In questo benedetto paese, composto in gran parte d'una popolazione mite e laboriosa, per colpa di una quarantina di scamiciati non si ha un momento di quiete, e ne viene di conseguenza che il nostro paese ha preso la fama di tumultuario e di riottoso ad ogni buona regola del viver civile.

E tutto perchè la maggioranza si lascia, come spesso avviene sopraffare da una turbolenta minoranza.

Così da parecchio tempo vanno ripetendosi i disordini ad opera di teppisti i quali oltre a dannaggiar le vicine campagne con tagli di piante, nelle ore tarde della sera cantano oscenamente, schiamazzano, disturbano la pubblica quiete e lanciano sassi contro le case di coloro che sostennero apertamente, com'era loro diritto la candatura dell'on. Solimbergo e commettono serie e disgustose provocazioni.

Vi citerò ad esempio il caso di uno di questi facinorosi che gridando « Viva Girardini » fece sfregio, con atti sconci e riprovevoli da ogni persona dabbene anche se irreligiosa, al viatico portato dal cappellano ad un moribondo. Altri aggredirono più volte la domestica del parroco minacciandola ed ingiuriandola e imponendole di riferire i loro oltraggi al suo padrone e via via una serie di atti veramente teppistici.

Domenica scorsa una quarantina circa di giovinastri mezzi avvinazzati si recarono all'osteria del sig. Feruglio ingiuriandolo, minacciandolo, cantando le solite canzoni girardiniane con relativi « abbasso Solimbergo, abbasso la Monarchia! evviva l'anarchia! evviva la rivoluzione sociale! »

Ci volle tutta la prudenza del proprietario dell'osteria, perchè non avessero a sorgere dei gravi inconvenienti.

Tale turba di avvinazzati e di incoscienti scorazzò sino a tarda ora di notte pel paese con imprecazioni, grida e schiamazzi.

In seguito a tale stato anormale e vergognoso di cose vennero sporti reclami all'autorità competente per il mantenimento dell'ordine e perchè venissero una buona volta tolti i lamentati inconvenienti.

Giovedì sera venne su da Udine, per misure di ordine pubblico un pattuglione di carabinieri e guardie comandato da un funzionario di P. S.

Questo pattuglione, come di uso, procedette alla visita delle osterie del paese, dove il baccano e le grida fervevano maggiormente e dove erano riuniti molti giovinastri che come il solito cantavano le usate canzoni frammischiando ad esse abbasso ed evviva.

Tutte le persone che si trovavano in tali esercizii vennero richieste delle loro generalità e coloro che si rifiutavano di darle, vennero perquisite.

Naturalmente in tale occasione, poichè, non si sa come, i dimostranti furono avvertiti fin dal mattino della venuta del pattuglione, i più compromessi rimasero nascosti e gli altri si guardarono bene dal munirsi delle solite roncole e dei non meno usati coltelli a serramanico. Così le perquisizioni ebbero esito negativo.

Alle 22 si chiusero tutti gli esercizi pubblici come di consuetudine e la ciurmaglia si riversò per le vie del paese cantando e schiamazzando, tanto che fu più volte avvertita dal funzionario e dagli agenti a smettere tale baccano nell'interesse della pubblica quiete.

Ma la tranquillità non si potè ottenere che dopo la mezzanotte appunto perchè il pattuglione si aggirava continuamente nella via centrale ed al suo comparire i disturbatori della quiete pubblica fuggivano sbandandosi da una parte all'altra e ritornando a gruppi sempre inferiori a riunirsi e quindi a nuovamente sciogliersi.

Qui in paese è da tutti i benpensanti lodato il contegno energico e ad un tempo conciliativo delle vostre autorità e si spera che esse riusciranno una buona volta a ridonare la calma a questa borgata.

Soltanto si desidererebbe che fosse stabilmente istituita una stazione di carabinieri che da tutti, sia per i continui furti e vandalismi alle campagne sia per la tutela dell'ordine pubblico riuscirebbe di grande utilità.

Da LESTANS

Grave incendio

Una bambina in pericolo

Giovedì nel pomeriggio, mentre la popolazione trovavasi in chiesa per i vesperi, scoppiava un incendio nella casa di Pietro Liva.

I famigliari erano tutti ai vesperi e nella casa non c'era che una bambina di 20 mesi, la quale dormiva in una stanza attigua alla cucina.

Già dalla casa usciva il fumo ad ondate e le fiamme incominciavano a divampare.

Primo ad accorgersene fu Pietro Serafino, il quale dette l'allarme.

Alle sue grida prontamente accorsero Gio. Batta Bonutto e Sante Bozzer che senza esitare, sfondarono la porta, spensero le fiamme e salvarono la bambina.

Intanto le campane suonavano a martello. La gente uscì spaventata di chiesa e si sospesero le funzioni.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La bufera di giovedì

Ci scrivono in data 9:

Quando giovedì gravi già erano le apprensioni per l'imminente nubifragio a poco a poco questo diminuì d'intensità, finchè verso le 5 la pioggia cessò affatto.

Sui Rivoli Bianchi la fiumana trasportò una enorme quantità di detriti: ieri sera la posta passò nell'andare alla stazione, ma non ritornò indietro.

Un vetturale rimase impigliato tra le onde: se non fosse stato prontamente soccorso, l'acqua l'avrebbe trasportato.

La frana de la Picotta non si mosse, in grazia al decrescere delle pioggie: è certo però che costituisce sempre un pericolo.

Stanotte la temperatura si raffreddò notevolmente; sui monti incominciò un'abbondante nevicata, la quale visitò anche diversi paesi.

Oggi il cielo è quasi sereno.

Sui Rivoli Bianchi fin dal pomeriggio di ieri si lavora attivamente per lo sgombro delle strade.

La condanna di Redo

Con sentenza odierna di questo Tribunale, Redo Celestino ex guardia di queste carceri, per atti innominabili venne condannato a mesi sette di reclusione. Fu scarcerato essendo la pena scontata col sofferto. Era difeso dagli avvocati Driussi e Candussio.

Il Sindaco di Osoppo

avvisa

Essendosi presentata in tempo utile una offerta di ventesimo dal sig. Biasoni Gio. Batta sul prezzo di provvisoria delibera fatta il 17 novembre p. p., al sig. Della Marina Gio. Batta per la costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scuole di questo Comune verso il ribasso del 19.61 per cento; — oggi 10 dicembre 1904 il sottoscritto Sindaco rende di pubblica ragione che nel giorno 28 dicembre corr. alle ore 10 ant. avrà qui luogo il definitivo incanto per l'oggetto sopraindicato sul dato ridotto di L. 22911.15 col sistema delle offerte segrete a mente dell'art. 87 del Regolamento generale di contabilità dello Stato. Le condizioni cui è subordinato l'incanto sono tracciate nel relativo Capitolato d'oneri e nell'avviso d'asta di primo incanto del dì 23 settembre p. p. ostensibile da questa Segretaria nelle ore d'ufficio. Si fa però avvertenza che il fabbricato dovrà comprendere, in seguito a decisione consigliare 29 novembre p. p., otto aule anzichè sei stabilite nel progetto Coletti 3 settembre 1903, per cui l'ammontare lordo a base d'asta del primo incanto sarebbe asceso a lire 30,000.00. L'assuntore eseguirà l'opera secondo il nuovo Piano che gli sarà comunicato dalla Direzione senza ch'egli possa pretendere compensi di sorta dovendo la suddetta aggiunta subire il ribasso esposto qui sopra, in proporzione al prezzo di delibera del primo Piano.

Dato ad Osoppo, 10 dicembre 1904.

Il Sindaco
F. Bigaglia

Bollettino meteorologico

Giorno 10 dicembre ore 8 Termometro 4.4
Minima aperto notte 4.4 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: N.E.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima: 14.3 Minima 3.1
Media: 6.95 Acqua caduta mm.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Il « referendum » sul forno municipale

Ha approvato le norme del *referendum* per l'impianto di un forno municipale per la fabbricazione del pane ed ha stabilito che la votazione segua il giorno 8 del p. v. gennaio tenuto presente che rendesi necessario un non breve lavoro di preparazione.

Alla casa delle Derelitte

Ha deliberato di concedere alla casa delle Derelitte un sussidio di libri e di oggetti scolastici sino alla concorrenza di L. 150.

Per la riapertura dei primi archi del porticato d'accesso al Castello

Ha deciso di far aprire i primi archi del porticato d'accesso al Castello, murati dagli Austriaci per formare una stanza ad uso corpo di guardia e di incaricare l'ufficio tecnico a presentare il preventivo della spesa conseguente; ha disposto contemporaneamente le pratiche per ottenere dall'ufficio Regionale dei Monumenti il nulla osta per l'esecuzione del lavoro stesso, nonchè per la demolizione della casetta a ponente del Castello, detta dell'*Auditorato*, già votata dal Consiglio Comunale il 21 ottobre 1903.

Per la liquidazione e collaudo dei lavori dell'edificio scolastico

Ha incaricato l'ing. G. B. Rizzani di procedere alla liquidazione delle pendenze colle Imprese costruttrici del nuovo fabbricato scolastico e di eseguire il collaudo.

Un inventario degli immobili

Ha disposto per mezzo dell'ufficio Tecnico la redazione di un conto di avviso sulla spesa per il riordino ed aggiornamento degli inventarii degli immobili.

SOCIETA' OPERAIA GENERALE

La seduta del Consiglio

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Società operaia generale di M. S. ed I.

Presiedeva il sig. G. E. Seitz, erano presenti 14 consiglieri ed assisteva pure il medico sociale dott. Adelchi Carnielli.

Si tenne prima seduta segreta nella quale furono concessi sussidi continui ad alcuni soci.

Quindi fu approvato il rendiconto del mese di novembre che si chiude con un patrimonio attivo di L. 249.655.18.

Fu all'unanimità deliberata l'adesione al congresso regionale veneto di protesta contro i fatti di Innsbruck.

Fu stabilito di partecipare all'Esposizione di Milano del 1906 con presentazione di elaborati amministrativo-statistici della Società.

Il Presidente comunicò che furono inviate lettere chiedendo aiuti pecuniarii per la Scuola popolare superiore, e che il comm. Marco Volpe inviò a tale scopo 50 lire e che promisero di erogare 400 lire il Municipio, 50 lire la Camera di Commercio e 100 lire la Cassa di Risparmio.

Fu data in fine comunicazione che furono mandate lettere ai soci debitori per L. 3833.80 con speciale raccomandazione al collettore di procurare gli incassi relativi.

Cavaliere del lavoro

Arturo Malignani è stato nominato cavaliere del lavoro. Ed egli è veramente uno degli italiani che merita di portare questo titolo; di questo è convinta la cittadinanza che lo ha visto da umile stato, con l'ingegno mirabilmente disposto allo studio della fisica e della meccanica, sorretto da ferrea tenacia, creare un'Officina elettrica delle prime e più importanti che sieno sorte in Italia e costruirsi una mente, crearsi una posizione che sono da invidiare.

Ma forse l'opera più saliente del cav. Arturo Malignani è quella della caduta di Crosis — opera che al suo tempo rappresentava non solo intelligenza, ma audacia e che dà ora la vita a un grandioso stabilimento.

Noi non siamo stati favorevoli a taluna proposta del cav. Malignani per la illuminazione: per noi e crediamo per quanti hanno buon senso la soluzione ideale sarebbe stata quella della municipalizzazione con gerenza, che non si è voluto ad ogni costo, preferendo il progetto attuale in economia che non lascia margine a guadagni. Ma questo dissenso non ci ha mai velato i meriti reali dell'uomo, il quale giovane com'è, pieno di vita, desideroso di fare sempre più e meglio, con la sua iniziativa e con la sua ostinazione, potrà aprire nuovi solchi profondi al lavoro friulano e rendere più vasta più intensa l'operosità della nostra popolazione.

Al cav. Arturo Malignani porgiamo le cordiali congratulazioni.

Una grande trasformazione del Teatro Minerva?

L'architetto di Gorizia ing. Trombetta ha presentato un progetto di riforma e riatto del Teatro Minerva.

Per l'esecuzione di tale grandioso lavoro importante una spesa di circa 250,000 lire è indispensabile l'occupazione di un fabbricato attiguo di proprietà del Municipio (ove abita la famiglia Massimo).

I proprietarii del Teatro Minerva hanno già rivolto o stanno per rivolgere domanda al Municipio per una combinazione finanziaria basata su queste linee fondamentali: Occupazione del fabbricato attiguo per l'ampliamento del Teatro, uso per 30 anni del teatro da parte dei proprietarii, pagamento di un canone da parte del Municipio. Passaggio dopo 30 anni dell'assoluta proprietà del Teatro al Comune.

Camera di Commercio

La proclamazione dei nuovi eletti

Stamane alle 10 e 3 quarti si è riunita la Camera di Commercio per la proclamazione dei nuovi eletti.

Mentre scriviamo segue lo spoglio delle schede e quindi verrà risolto il caso Brunetti.

Per farsi elettori

Ricordiamo che presso il *Comitato Liberale* per le iscrizioni nelle *liste elettorali*, in piazza Patriarcato n. 7, si ricevono le nuove iscrizioni e rilasciano i moduli per le stesse, nonchè pel trasferimento del voto da altri Comuni a Udine.

L'ufficio è aperto ogni giorno dalle **10 alle 16** e dalle **19 alle 22**; nei giorni festivi dalle **10 alle 11**.

La melanconica sbornia di Fior

Si getta da una finestra alta cinque metri e rimane quasi incolume

Il noto strillone Giacomo Fior, detto il *Ciargnel* o altrimenti il *Gosar* l'altra notte dopo aver vagato fino a tarda ora per le osterie credendo di smerciare i suoi giornali ed ingoiando invece numerosi bicchieri di vino pugliese, si ridusse a casa in via A. L. Moro in un stato di ubbriachezza più che completa.

La moglie di lui era assente di casa essendo ad assistere un ammalato, e perciò lo attendeva il figlio che lo rimproverò per il suo malaugurato vizio del bere, e, spettacolo triste per un padre di fronte al figlio, cercò di indurlo a mettersi a letto.

Ma Fior aveva una sbornia melanconica e al letto preferì una sedia sulla quale si sedette piagnucolando.

Il figlio andò a letto ma poco dopo udì dei gemiti e riconobbe la voce del padre che rantolava:

Daimi une tasse di aghe, ch'o mur!

Il figlio accorse nella stanza del padre ma non lo vide più sulla sedia nè sul letto. Notò invece che una finestra era spalancata. Vi si affacciò e vide il corpo del padre disteso al suolo. Si era gettato dalla finestra alta cinque metri da terra.

Verso le sei con una vettura fu accompagnato all'Ospitale ove fu accolto avendogli il medico riscontrate delle contusioni guaribili in pochi giorni.

Auguriamo al Fior se non può abbandonare il vizio del bere, che abbia almeno delle sbornie più allegre!

Non si credeva

E' veramente un lavoro eseguito con la macchina da cucire, s'affaticava a spiegare una signorina, ad una signora ferma in ammirazione davanti ad un bellissimo quadro in ricamo, esposto nella vetrina dell'elegante negozio della Com. Fabb. Singer, ma la signora sembrava non si volesse persuadere. Infatti, il lavoro è trattato con tanta finezza, con tanta vita, con tanta maestria, che potrebbe ingannare l'occhio più esperto.

Prima che questa portentosa macchina *Singer Domestica Bobina Centrale* facesse la sua comparsa, quanti mesi una signorina avrebbe dovuto logorarsi sul telaio per compiere un simile lavoro!

La macchina, e specialmente la suddetta, che racchiude in sè tanta perfezione, come quella di darci la semplice impontura, e senza l'applicazione di nessun apparecchio, darci ancora il ricamo di qualunque genere, ed il pizzo il più complicato, è una vera economia per le famiglie, e un risparmio di fatica, di salute e di tempo. Tutti dovrebbero comprendere questo vantaggio, ed imitare i molti che hanno già fatto l'acquisto di questo gioiello di macchina.

Alla spettabile Compagnia Singer i nostri migliori auguri di ottimi affari.

LA RAPINA DI POZZUOLO
ovvero una simulazione di reato

Siamo lieti di annunciare, ad onore delle miti popolazioni di Pozzuolo che la rapina da noi narrata nel numero di ieri ad opera di tre sconosciuti non era che nella fantasia del Tubaro Pietro il quale inventò quella frottola forse per coprire l'ammanco di 20 lire nei suoi incassi.

Il Tubaro infatti, messo alle strette dai carabinieri finì col confessare che tutto quanto aveva narrato non era che una menzogna.

Venne perciò denunciato per simulazione di reato.

Conferenze a Trieste. Ci scrivono, 9: Iersera Francesco Pastonchi al Politeama Rossetti disse di Giosuè Carducci e lesse le poesie più belle con enorme successo.

All'Università del Popolo parlò del Petrarca Tito Ippolito d'Aste e fu vivamente applaudito.

Un gran numero di malati di stomaco cerca invano un rimedio efficace. Il Prof. Baccarani della R. Clinica di Modena, pubblica un pregevole studio sulla **Dyspeptina Hepp** (Gazzetta degli Ospedali, N. 142, 1904) confermando l'azione incomparabilmente benefica nelle forme gastriche (indigestioni, atonia, acidità, nevrastenia gastrica, ecc.) di questo speciale preparato dei laboratori Hepp di Parigi, azione già segnalata dall'autorevole « Corriere Sanitario » dal « Giornale Medico del R. Esercito » e dal responso di Clinici e pratici insigni.

Rappresentanza esclusiva per l'Italia presso l'Amministrazione del *Corriere Sanitario* — Via Kramer, 4 Milano. — Deposito per il Veneto: Farmacia Pianeri e Mauro via 8 Febbraio, Padova.

STELLONCINI DI CRONACA
e fatti diversi

A proposito dei fatti di Trani

Adesso sentiremo le grida dei sovversivi per le repressioni di Trani che... non ci sono state. E fioccheranno le interpellanze. Nessuno, invece, protesterà, per le sassate ai soldati; si sa che i soldati, quando sono chiamati a frenare le rivolte e impedire le devastazioni, devono essere accolti con le ingiurie e coi sassi.

Il nemico non è la tassa, non è la miseria — no, è il buon soldato nostro, quello che accorre nelle inondazioni, per gli incendi, per i tumulti, ogni dove c'è del coraggio, dell'abrogazione da far valere; il nemico è questo sobrio e forte soldato italiano perchè dai sobillatori tristi e vigliacchi si fa credere alle masse che l'esercito, garanzia vera della nostra libertà, sia lo strumento della tirannide.

Il comune di Trani può prendere qualche provvedimento in favore dei contadini; e lo farà. D'altro canto il Governo affretterà l'abolizione o la riduzione del dazio consumo.

Ma questi disordini che ricominciano, sotto la forma sempre morbosa, provano che lo spirito dell'anarchia serpeggia dappertutto e dimostrano quanto sia necessario un Governo intelligente e fermo.

Ma a Trani c'era un movente economico molto chiaro e grave anche per i contadini — e qui a Feletto, a due passi da Udine, perchè gli abitanti s'ammutinarono in quel modo? Per ragioni politiche, niente per altro. Qui s'ingannano gli operai, dando loro ad intendere che la caduta dell'avv. Girardini farà diminuire le paghe — qui, con arte da gesuiti, si eccitano i più violenti.

E i liberali d'ogni classe assistono indifferenti ai pericoli che i noti propagandisti vengono preparando alla città e alla provincia e dei quali hanno visto e vedono le segnalazioni. Ci sono i giornali del partito (così ci chiamano) che hanno l'incombenza di difendere e basta!

VOCI DEL PUBBLICO
Cose di questo mondo

Ci è pervenuta stamane e ci affrettiamo a pubblicare la seguente lettera:

Se il sig. Nigris Gio. Batta pittore, non sa di vivere in una Città civile dove ci sono cinque Sanitari allo stipendio del Comune, obbligati anche al Servizio Ostetrico; e se per questa sua ignoranza o per mal consiglio, egli ha girato inutilmente due o tre ore a cercare dapertutto fuorchè dove poteva esigere l'assistenza ostetrica a sua moglie, ciò non gli dà diritto di additare al pubblico biasimo gli altri Medici che sono sempre stati pronti a disimpegnare il loro dovere e lo saranno sempre, quando la necessità lo imponga.

Che se le condizioni economiche del sig. Nigris pittore, gli permettono di sprezzare l'aiuto che l'Amministrazione Comunale mette a sua disposizione, egli deve sapere che a Udine ci sono ancora degli Specialisti ostetrici al Servizio dell'Istituto di Maternità, dell'Ospitale, e privati, dei quali bene spesso anche i Giornali cittadini fanno cenni laudativi.

E tutto ciò è tanto vero, che quando finalmente il signor Nigris Gio. Batta pittore, si è rivolto al dott. Rinaldi, medico condotto del suo riparto, ha trovato pronto ed utile consiglio.

Dott. Pittoti - Murero - Carnielli - Chiaruttini

Da questa lettera degli egregi sanitari, dei quali è nota l'opera zelante, risulta nel modo più evidente che se il sig. G. B. Nigris fosse andato subito, ove doveva andare — vale a dire dal medico condotto del suo riparto — avrebbe trovato *pronto ed utile consiglio.* E perciò al reclamo (fatto naturalmente e raccolto in buona fede) viene a mancare ogni fondamento. E siamo lieti di constatarlo. Ma vogliamo aggiungere che se tutti i cittadini fossero esattamente informati dei luoghi e delle persone che prestano la pubblica assistenza, si eviterebbero molti equivoci e altrettanti perditempo.

Per le levatrici

Egregio Sig. Direttore,

Poichè ha dato posto ad un fervorino di una mia collega, mi lusingo vorrà accettare anche poche righe mie. Sottoscrivo a piene mani nel constatare i danni che apporta la mancata organizzazione, ma io ho per questa le mie idee, che sono:

I. L'organizzazione deve avere per movente una idea generale, un sentimento di comune e, nel nostro caso, di pubblica utilità.

II. L'organizzazione della nostra classe io non la credo poi possibile finchè i medici che ci possono e devono guidare e proteggere, non vorranno fare della nostra trascurata classe una sezione della loro Associazione.

III L'organizzazione nostra non avrà vita pratica a comune vantaggio finchè *tutte* non sentiremo il bisogno di smettere quella rabbiosa concorrenza per la quale le autorità credono farci la carità quando per poco ci danno quello che abbiamo diritto, ovvero, come nel caso recente del Comune di Udine, quando vorremmo vantare un diritto non crediamo ne abbiamo veruno, quando non sentiremo il bisogno, dico, di smettere quella rabbiosa concorrenza per la quale pur di avere clienti si avvilisce a mestiere la professione, si calpesta ogni convenienza, si trascura ogni sentimento di collegialità.

Per mio conto ci vuole spirito di sacrificio e spirito di altruismo innanzi a qualunque idea di organizzazione di classe.

Al pubblico, che sa criticare, il giudizio se sbaglio.

Udine, 10 dicembre 1904.

La Levatrice F. G.

CRONACA GIUDIZIARIA
Pretura del I Mandamento
Contro la libertà del lavoro
UNO STRASCICO DELLO SCIOPERO DEI FORNAI

Ricorderanno i lettori che nella mattina del 1. ottobre 1903, allorchè ferveva lo sciopero dei fornai nella nostra città, avvennero delle scene poco civili da parte di alcuni scioperanti i quali volevano impedire ad altri loro compagni, non appartenenti alla lega e non aderenti alla Camera del lavoro, di trasportare il pane a domicilio.

Verso le otto di quella mattina il ragazzo Enrico Contardo di Giuseppe, garzone presso il proprietario del forno in via Cavour, Domenico Peer, se ne andava tranquillamente, colla cesta in capo per il solito giro di trasporto del pane a domicilio.

Quando fu in via di Mezzo, il povero ragazzo fu accostato da una trentina di scioperanti i quali dopo averlo tirato e sballottato a destra e a sinistra gli rovesciarono la cesta del pane e calpestarono sotto i piedi tutta quella grazia di Dio fresca e scricchiolante.

Il ragazzo tentò di reagire ma sopraffatto dal numero dovette cedere.

Fra i suoi più violenti assalitori riconobbe però certi Giovanni Della Rossa di Angelo d'anni 18, il di lui fratello Emilio d'anni 23, e Umberto Buiatti d'anni 17 di Alessandro.

Contro di essi sporse denuncia ed i tre fornai furono arrestati e quindi rilasciati in libertà provvisoria.

Ieri davanti al Pretore del I Mandamento avv. cav. Luciano Fantuzzi si è svolto il processo in loro confronto sotto l'imputazione del delitto previsto dall'art. 166 del C. P. (contro la libertà del lavoro).

I tre imputati si mantennero negativi e dichiararono di non aver nemmeno incontrato in quella mattina il Contardo.

Questi invece sostenne di aver riconosciuto fra gli altri i tre imputati.

Dopo l'audizione dei testi Domenico Peer, Paolini Francesco, Biasoni Valentino e Damiani Pietro il P. M. rappresentato dal delegato sig. Abbrescia sostenne l'accusa come dal capo d'imputazione.

Il difensore avv. Cosattini cercò di dimostrare non trattarsi di violazione della libertà del lavoro ma bensì di violenze private. Perciò mancando la querela di parte chiese l'assoluzione.

Il Pretore però, con sua elaborata sentenza dichiarò trattarsi di violazione della libertà del lavoro e condannò il Della Rossa Emilio a 20 giorni di reclusione e il Della Rossa Giovanni e il Buiatti Umberto perchè minorenni a 10 giorni della stessa pena.

Applicò poi a favore di tutti e tre gli imputati la legge del perdono.

TRIBUNALE DI ANCONA
Il processo dei falsi monetari
LE CONDANNE

Il Tribunale d'Ancona ha condannato ieri Alessandro Giorgetti a 4 anni di reclusione (di cui circa la metà scontati) e 2000 lire di multa.

Luigi Giorgetti e Giulio Giorgetti furono assolti per non provata reità.

Antonelli Federico fu condannato a 2 anni e mezzo di reclusione e 800 lire di multa.

Quando poi al gruppo friulano il tribunale ha assolto per non provata reità conformemente alle richieste del P. M., — gli imputati:

Canci Pietro e Mattiussi Giovanni, dif. on. Caratti; Traunero G. B. — dif. avv. Girardini; Facini Elia, dif. avv. Agostinelli.

Inoltre il Tribunale assolse — dif. avv. Bocconi — Sinnico Giovanni pel quale il P. M. aveva chiesto 1 anno di recl. 1 di sorveglianza e lire 100 di multa.

Patriarca Arnaldo, per cui il P. M. aveva domandato 4 anni di recl., 1 di sorveglianza e lire 500 di multa, ebbe 2 anni e mezzo di recl., in buona parte scontat, lire 1000 di multa e 18 mesi di sorveglianza.

Bellina Giovanni, che dal P. M. aveva avuto richiesta di 3 anni di recl., 1 di sorveglianza e lire 100 di multa, ebbe 1 anno di recl., 1 di sorveglianza e L. 200 di multa.

Patriarca e Bellina furono difesi dagli avvocati Vecchini e Bocconi.

Ceschia Antonio, per cui il P. M. aveva chiesto 4 anni di recl. L. 300 di multa ed 1 anno di sorveglianza ebbe — dif. avvocato Giardini — 2 anni e 3 di recl. — già quasi interamente scontati — L. 500 di multa ed 1 anno di sorveglianza.

Del Zotto Giacomo che dal P. M. aveva avuto richiesta di 18 mesi di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 50 di multa, ebbe — dif. avv. Ninchi — 7 mesi di rec., già scontati, L. 120 di multa ed 1 anno di sorveglianza.

Sinicco Luigi, per cui il P. M. aveva chiesto 1 anno di rec., L. 100 di multa ed 1 anno di vigilanza, ebbe — dif. avv. Felici ed Ascoli Mario — 5 mesi di recl., L. 83 di multa ed 1 anno di vigilanza.

Alla Mattiussi Maria il Tribunale accordò le attenuanti ed inflisse la pena chiesta dal P. M. in 10 mesi di recl., 1 anno di sorveglianza e L. 83 di multa, però le applicò la legge del perdono, secondo le richieste del suo difensore avv. Garavella.

Il Tribunale infine rigettò la domanda di libertà provvisoria avanzata dall'Alessandro Giorgetti.

La sentenza nel numeroso pubblico, venuto specialmente da Osimo, che affollava l'aula — che fu durante tutto il corso della causa sempre stipata di gente — produsse ottima impressione.

Ciò che resta della flotta russa
a Porto Arturo

Tokio, 9 (Ufficiale) — Il comandante dell'artiglieria di marina sbarcata presso Porto Arturo informa in data 8 corr. sera: La *Pallada* si è incendiata e piegata su babordo; il *Giljak* fu colpito 11 volte. Alle 11 e mezzo ant. scoppiò sul *Bajan* un incendio, che alle 4 e mezzo continuava ancora.

Il posamine « Amur » fu colpito quattordici volte ed è affondato in parte. I depositi presso Peiuscian, l'arsenale e gli altri edifici furono colpiti da molti proiettili.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine„ accorda facilitazioni e prezzi molto vantaggiosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore
Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti